

provvederà a dare il titolare alle preture mancanti.

PRESIDENTE. L'onorevole Larizza ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LARIZZA. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato, e prendo atto della sua promessa; ma è bene tener presente, per l'avvenire, che, nella pretura di Staiti, manca quasi sempre, per sistema, il titolare.

Infatti nel 1898-99 si sono avuti 14 mesi di vacanza: nel 1900, 5 mesi; nel 1901, 6 mesi; nel 1902, 5 mesi; nel 1903, 3 mesi; e dal settembre 1905 fino ad oggi, la sede è stata sempre vacante.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che mancavano i fondi...

CHIMIENTI, *sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia.* Adesso ci sono.

LARIZZA. Benissimo! si potrà così provvedere perchè la giustizia funzioni anche in quel mandamento.

PRESIDENTE. Viene poi l'interrogazione degli onorevoli Canevari e De Tilla, al ministro delle poste e dei telegrafi, « per sapere se, riconosciuta la necessità di coprire i numerosi posti vacanti nel personale di seconda categoria della amministrazione postale, non ritenga opportuno assumere in servizio quei concorrenti, che nel concorso bandito con decreto 9 luglio 1905, ottennero la qualifica di idonei ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi ha facoltà di parlare.

MORPURGO, *sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi.* Agli onorevoli Canevari e De Tilla rispondo che non è questione qui di opportunità, ma che il Governo, per quanta buona volontà abbia di chiamare in servizio quei concorrenti che nel concorso bandito con decreto 9 luglio 1905 ottennero la qualifica di idonei (come dice l'interrogazione) non lo potrebbe senza ledere diritti acquisiti di altro personale. E ne dirò brevemente la ragione. Col decreto del 9 luglio fu bandito il concorso per 600 posti; 300 da conferirsi ai supplenti con tre anni almeno di servizio e 300 ad estranei all'amministrazione. Fra i supplenti, solo 224 risultarono idonei, gli altri 76 posti andarono a profitto degli estranei, i quali ebbero così 376 posti, invece dei 300. Notino ancora gli onorevoli interroganti che si fecero 16 vacanze per altrettante rinunzie e così si assunsero non 376 soltanto, ma 392 degli idonei estranei all'amministrazione. Il concorso dopo ciò fu chiuso. Non avrebbe potuto e non potrebbe avere in seguito altro effetto; e le idoneità conse-

guite nel concorso stesso non potrebbero dare diritto alla concessione dei posti che risulteranno in avvenire vacanti. Questo è sancito in modo irrefutabile dal Regolamento. Vi sono, è vero, posti vacanti nei quadri organici, e precisamente 355 di ufficiali di sesta classe; ma a questi l'amministrazione ha l'obbligo di provvedere col personale già assunto e con gli alunni, i quali, come è noto, sono 600, cioè più assai di quelli che occorrono per coprire le vacanze.

Da tutto questo emerge dunque, come ho detto dianzi; che, se si facesse ragione al desiderio degli onorevoli interroganti, desiderio che certamente come tale è anche del Governo, si verrebbe, torno a dire, a ledere i diritti acquisiti dagli alunni i quali furono assunti precisamente col proposito e col dovere nostro di riservare ad essi i posti che si rendessero vacanti nella seconda categoria.

PRESIDENTE. L'onorevole Canevari ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto della risposta data alla sua interrogazione, dall'onorevole sottosegretario di Stato.

CANEVARI. L'interrogazione è stata mossa da questo presupposto, che cioè il Governo volesse bandire un concorso fra estranei. Ora quello che ha detto l'onorevole sottosegretario di Stato cambia la base di fatto, perchè parrebbe invece che i posti rimasti vacanti si volessero riservare agli impiegati già facenti parte del personale in servizio. Se questo è, cessa la ragione della mia interrogazione; ma, se per avventura si avesse in animo di bandire un concorso fra estranei, riviverebbe la opportunità della domanda da me rivolta al Governo. Infatti, piuttosto che bandire un concorso fra estranei, sarebbe certamente più giusto ed opportuno che si assumessero in servizio quei concorrenti che nel 1905 ottennero la qualifica di idonei. Questa qualifica non era mai stata data nei precedenti concorsi ai concorrenti non riusciti vincitori: fu invece accordata a molti concorrenti nel concorso del 1905. Questa qualifica ufficiale fu dunque una specie di promessa che venne anche pubblicata sul bollettino, promessa nel senso che di questa idoneità si sarebbe tenuto conto in altra occasione. Ed allora, se vi fosse la necessità di assumere in servizio nuovi impiegati, si dovrebbe certamente avere un riguardo a coloro che furono dichiarati idonei. Io insisto perchè il Governo voglia tener presente questo concetto che già fu riconosciuto giusto dal passato Mi-